

AVELLINO – “Nessuno di noi è indispensabile, tutti sono necessari. E credo allora che in questo momento, sottolineo in questo momento, è utile che io, da uomo delle istituzioni e da uomo di partito, prosegua questo lavoro al servizio delle istituzioni che mi onoro di rappresentare, la Provincia di Avellino ed il Comune di Ariano Irpino. Non mi dimetto dagli incarichi, proseguo in questo compito impegnato a non far mancare mai un mio contributo in qualunque posizione dovessi trovarmi e senza, quindi, escludere, da uomo di partito, che, nel caso dovessero maturare condizioni diverse, possa proseguire questo mio impegno con spirito di responsabilità al servizio dell’Irpinia in maniera diversa”: è quanto ha dichiarato il presidente della Provincia, Domenico Gambacorta, all’assemblea dei sindaci che hanno dato il loro placet al bilancio di previsione 2017.

Il numero uno di Palazzo Caracciolo, dunque, non lascia le cariche di presidente della Provincia e di sindaco di Ariano Irpino per avere la possibilità di presentare una propria candidatura nelle file di Forza Italia alle prossime Politiche. Un discorso, quello interno al partito di Berlusconi, tutto da chiarire in considerazione delle non poche contrapposizioni che ci sono state e che sembrano destinate a riproporsi in un prossimo futuro. Una posizione polemica, in verità, c’è stata anche questa mattina nella sala Grasso durante la seduta per l’approvazione del bilancio. A portarla avanti il sindaco di Montella, Ferruccio Capone, che ha esposto un cartello con questa scritta: “Cari sindaci, non posso parlare. Nell’ultima assemblea per aver parlato sono stato decapitato dal padrone di Forza Italia”.

Chi è il padrone di Forza Italia? “Il padrone – spiega Capone – è il signor Gambacorta. Non c’è niente di personale, preciso che Mimmo Gambacorta è stato un amico e mio ospite a casa, quindi niente di personale. Dal punto di vista politico ha fatto bene a restare perché quando si rappresenta un partito e si fanno delle scelte, le scelte vanno rispettate fino in fondo, e quindi

sono contento che ha dato la sua assicurazione a non dimettersi per eventuale candidature.

Circa la gestione, l'organizzazione del partito, parlo della Provincia, come presidente della Provincia di Avellino, è la massima delle delusioni. Faccio poche osservazioni: c'è un asse di interesse spostato verso il Baianese, quindi verso la Valle Ufita, ed anche a livello di rappresentanze nei vari enti stranamente quest'amico ha sempre professato di essere rappresentante di Forza Italia, io sono uno dei rappresentanti di Forza Italia, sono stato richiamato in gioco su tutti i tavoli della provincia, in tutte le circostanze nelle varie elezioni, il sindaco di Montella, un sindaco dalla schiena dritta, questo mi ha fatto piacere, però essere ignorato perché un ente con il governo della Provincia che non riesce a fare una sintesi insieme con i rappresentanti di Forza Italia, con i pochi sindaci e amministratori di Forza Italia, non essere mai coinvolti e decidere tutto da solo è fatto gravissimo: questa non è democrazia, questo non appartiene a Forza Italia. Purtroppo ci sono i beneficiari di Forza Italia e coloro che gestiscono in proprio questo partito, in questo caso Gambacorta, si siede ai tavoli e parla per conto di Forza Italia, nessuno di noi è stato mai chiamato e interpellato: questi accordi, una volta con l'Udc, una volta con la sinistra e con il Pd sono solamente accordi di convenienza e strettamente personali. Questo è il motivo del mio disappunto".